

TU CHE ABITI NEI GIARDINI. (Ct 8, Appendici)

La- Re-
C. Tu che abiti nei giardini
Fa Mi
dove i compagni stanno in ascolto,
Fa
fammi udire la tua voce
Mi
fammi udire la tua voce.

La
A. FUGGI MIO DILETTO
Mi
SIMILE A GAZZELLA,
Fad-
COME UN CERBIATTO
Mi La
SOPRA I MONTI DEGLI AROMI!

La- Re-
C.+A. IO SONO AI SUOI OCCHI La-
COME COLEI CHE HA TROVATO PACE,
Mi La-
LA MIA VIGNA È QUI DAVANTI A ME,
Mi La-
LA MIA VIGNA È QUI DAVANTI A ME.

La
A. FUGGI MIO DILETTO
SIMILE A GAZZELLA,
COME UN CERBIATTO
SOPRA I MONTI DEGLI AROMI!

La-
C. Tu che abiti...

La Chiesa con il Battesimo è stata introdotta nei giardini del Regno "dove i compagni stanno in ascolto".

Lì, fatta madre e maestra di tutti i popoli per l'esperienza d'amore che ha avuto e per le sofferenze, le gioie, le cadute, i ritrovamenti e - possiamo dire - per la storia di salvezza che il Cantico dei Cantici esprime, viene invitata dallo sposo a far udire la sua voce in un desiderio finale.

Lei risponde con un grido pasquale escatologico; quello che ha conosciuto, sperimentato dello Sposo le fa bramare di fuggire con lui in un ultimo esodo "sopra il monte degli aromi" cioè in cielo, libera per sempre.